

**Chi è**

**Dalla Barbaglia alla città  
la sua pedagogia militante**



**NATO NEL 1917**  
MAESTRO ELEMENTARE E SCRITTORE  
«Un anno a Pietralata» è uscito nel 1968

Albino Bernardini è nato in Sardegna, nel cuore della Barbaglia. Dopo la guerra si trasferisce a Roma, dove si dedica all'insegnamento nelle borgate. Dal suo libro, «Un anno a Pietralata», Vittorio De Seta ha tratto il celebre «Diario di un maestro».

**Il romanzo**

**Dalle periferie capitoline  
un ritorno alla terra madre**



**Eppure gli volevo bene**

Albino Bernardini

12 euro

164 pagine

Casa editrice Kimerik

stito e stimolato dai vari amici del MCE (Movimento di Cooperazione Educativa) i quali portavano le loro personali esperienze vissute in varie parti d'Italia. Certamente quello sardo e quello romano, erano due mondi molto diversi l'uno dall'altro. In particolare i bambini sardi di quel tempo erano molto più tranquilli, ubbidienti e rispettosi dei «duri» che ho trovato nella borgata romana. Per quanto mi riguarda ciò che accomuna le due esperienze è senz'altro l'impegno sociale che ho sempre messo al primo posto sia nella scuola che nella vita».

→ **Si chiama** «podtale» ed è il nipotino degli storici radiodrammi  
→ **«Stelle»** è il primo della serie che racconta di una giovane africana

# Tra Kant e le note dei Modena ecco le nuove storie per iPod

Oggi a Napoli presentazione di «Stelle», primo «audio racconto» per iPod, sul tema dell'immigrazione. Tra gli ospiti l'arcivescovo Bruno Schettino, Edmond Benewinde Traore, presidente dell'associazione Rifugiati Napoli.

**PAOLO DI PAOLO**

NAPOLI

Kant, l'analisi logica e i Modena City Ramblers. Sono gli ingredienti – spiazzanti – di una storia che si chiama *Stelle*: l'audio-racconto (meglio: un podtale) che inaugura una serie di narrazioni per iPod della Oldlucast, neonata società napoletana «che pensa e produce storie» al tempo di Internet. Il progetto «Futuro anteriore della narrazione», selezionato dal Business Innovation Centre di Città della Scienza di Napoli, torna alle radici di ogni letteratura – la narrazione orale – per proiettarla al futuro, scommettendo sulla velocità e sulle nuove tecnologie. «Il teatro di narrazione – dice Luca Castellano, classe 1977, autore del primo audio-racconto – può essere pensato come il nonno del podtelling, i cui genitori sono forse i radiodrammi». Il tema di *Stelle* non è un tema qualunque: si parla di immigrazione e integrazione; è l'avventura, drammatica, di una giovane africana, Akosa, che arriva in Sicilia – come nella canzone *Ebano* dei Modena City Ramblers – per raccogliere «le



Un'immagine di «Stelle», che sarà proiettata stasera alla Città della scienza di Napoli

arance e i limoni in un grande campo in collina / Lavoravo fino a notte inoltrata per due soldi e una stanza nascosta». Poi venduta, stuprata, costretta a prostituirsi. Un cliente cerca di salvarla facendola lavorare come badante ma Akosa sa che l'unica vera salvezza sarebbe il suicidio. Luca Castellano, fresco di scuola Holden e autore di un romanzo «napoletano» in uscita in primavera (*La cessazione degli affanni*, Mursia), ha costruito il suo racconto tutto in forza dell'oralità ragionando sul più noto assunto kantiano: «Il cielo stellato sopra di me, la legge morale dentro di me». L'ha sezionato

come per farne l'analisi logica e ne ha ricavato risonanze e suggestioni. «Akosa non si salva – spiega –, ma *Stelle* indica l'unica via di salvezza del vecchio e incancrenito mondo occidentale. I flussi migratori, appunto». Non è un caso che per lanciare questo podtale, la Oldlucast abbia organizzato per oggi a Napoli (Sala Byte di Città della Scienza, ore 18) un evento «natalizio» un po' provocatorio. Si intitola *Black Christmas* ed è un'esplicita risposta al White Christmas xenofobo lanciato da un comune bresciano. Info: [www.oldlucast.com](http://www.oldlucast.com).

## I dossier della Stasi su Grass ora diventano un libro

Diventa un libro il fascicolo della Stasi su Guenther Grass, lo scrittore e premio Nobel che la polizia segreta della Ddr aveva spiato per quasi 30 anni: la casa editrice berlinese Christoph Links Verlag pubblica in primavera *Guenther Grass im Visier* (Guenther Grass nel mirino). Nel 1961 la Sta-

si aveva aperto un fascicolo «a causa di provocazioni» da parte di Grass che aveva pubblicamente preso le difese dello scrittore Uwe Johnson che due anni prima aveva lasciato la Germania orientale per trasferirsi in Inghilterra. In una lettera aperta Grass condannò anche la costruzione del muro

di Berlino, motivo per cui cominciarono le «indagini» sull'autore del *Tamburo di latta*. L'attività investigativa della Stasi nei confronti dell'autore terminò solo nell'autunno del 1989. Come anticipa la casa editrice, Grass e altri scrittori e artisti commentano nel libro i documenti storici. Il volume comprenderà 300 pagine di annotazioni dei servizi segreti della Ddr sul premio Nobel per la letteratura e il racconto di Grass e di altri personaggi sugli stratagemmi con cui gli intellettuali comunicavano tra Germania est e Ovest.